

Il Mattino 1 Marzo 2006

Arrestato il pentito che scagionò Tortora

CAIVANO. Pentito della prima ora, al sicuro in una località protetta e segreta - dell'Emilia Romagna -, Mauro Marra, uno dei protagonisti della Nco, killer per conto di Cutolo e braccio destro di Pasquale Scotti, gestiva insieme con altri ex cutoliani un traffico di cocaina, hashish e armi, tra Caivano, Acerra, Faenza e Imola. Ieri, dopo tre anni di indagini, è scattato il blitz degli agenti della squadra mobile di Napoli che hanno eseguito tra la Campania e l'Emilia Romagna 14 delle quindici ordinanze di custodia cautelare in carcere. L'accusa: associazione di stampo mafioso e traffico di droga. Le ordinanze sono state chieste dal pm Nunzio Fragiasso, dell'antimafia.

Insieme con Mauro Marra, arrestato a Ravenna, gli agenti hanno ammanettato a Caivano, Mario Albaione, 43 anni; ad Acerra è stato arrestato Domenico Massaro, 34. anni. A Faenza gli agenti hanno bloccato Concetta Arena, 37 anni, Francesco Cannella, 30 anni, Domenico Vitale, 36 anni, tutti originari di Caivano. Ad Imola è stato bloccato Andrea Marilli, 34 anni. A san Giovanni Inpersiceto è stato arrestato Giuseppe Siciliano, 39 anni, originario di Acerra. A Poggioreale dove è detenuto, gli agenti hanno notificato a Giovanni Messina, 34 anni, di Acerra, residente a San Giovanni in Persiceto, l'ordinanza di carcerazione. Stessa sorte è toccata a Carlo Oliva, 26 anni, di Caivano, detenuto nel carcere di Secondigliano e Giuseppe Marmo, 36 anni, di Caivano, detenuto nel carcere di Rieti. Agli arresti domiciliari sono finiti Angela Lanni, 39 anni, Giacomo Messina, 28 anni, e Teresa Puzone, 36 anni, originari di Caivano, residenti da anni in San Giovanni in Persiceto.

Secondo l'accusa tutti gli arrestati farebbero parte di due organizzazioni gestite da ex cutoliani ed elementi del clan La Montagna, la cosca che attualmente controlla le attività illecite di Caivano e Acerra. Le indagini erano iniziate nell'agosto del 2003, nell'ambito dell'inchiesta sull'omicidio di Domenico Ilardi, ritenuto un collettore di tangenti del clan Contini e poi passato con i Casalesi, ucciso nell'autoparco di Casoria di cui era proprietario con il fratello. Dall'inchiesta emerse che tra Caivano e l'Emilia Romagna scorrevano fiumi di cocaina e hashish, gestiti da due gruppi. Dopo l'omicidio di Luigi Ponticelli, ucciso a Caivano nell'aprile del 2004, perché non aveva pagato una partita di cocaina, i corrieri della droga, temendo di essere intercettati al telefono, per indicare la droga, parlavano di «mozzarella, pavimenti, treni di gomma per auto, crema, fiori e pane». Per indicare le armi, invece usavano le parole «violini e asciugamani».

Le indagini e gli arresti della notte scorsa, hanno dato corpo alle ipotesi investigative dell'antimafia, che da tempo avevano notato un riavvicinamento degli esponenti della ex Nco alle nuove leve dei clan della zona a nord di Napoli, per la formazione di un nuovo cartello criminale, già in grado di progettare e attuare un traffico di droga cospicuo, come quello appena scoperto.

Marco Di Caterino

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS